

Carissimi Tutti,

Ieri, 31 agosto, doveva essere il mio ultimo giorno di reggenza all'I.C. di La Morra, data l'ormai prossima immissione di un neo dirigente scolastico in grado di garantire una permanenza alla guida dell'istituto di maggior respiro rispetto a un quanto mai precario rinnovo "annuale".

Tuttavia, anche questa volta, il passaggio di testimone non è avvenuto.

La nostra provincia – si sa – viene soprannominata "Granda" e pure il contesto scolastico non si esime dal ricordarcene il motivo.

Molte, infatti, sono le sedi ancora scoperte, in perenne attesa di un nocchiero capace di assicurare loro continuità e affidabilità in questo mare della modernità, in cui ci si barcamena a fatica tra le onde di repentini decreti e i burrascosi strascichi di una non ancora domata pandemia.

Anche quest'anno, così, la sede di La Morra è rimasta in balia delle correnti, o meglio, per dirla con il linguaggio scolastico e fuor di metafora: vacante.

L'assenza di una guida, e il conseguente rischio di veder in parte naufragare quanto di buono è stato fatto in questi anni all'interno dell'istituto, ha allora rafforzato in me una decisione che il legame e l'affetto riposti in questa comunità avevano già in parte anticipato, e cioè quella di dare la disponibilità per l'assegnazione in reggenza dell'I.C. di La Morra.

Ricordando la celebre poesia "Itaca" di Kavafis, il temporaneo, ma sempre più lungo, viaggio al "timone" di questa scuola sembra così assumere sempre di più i contorni di una meta piuttosto che di una semplice sosta passeggera.

Vi confesso, però, che l'idea di poter prolungare per il sesto anno consecutivo la mia permanenza in questa sede, oltre che affascinarmi per le prossime sfide da affrontare, mi stimola a mettere in campo con ancora più dedizione ed energia le mie competenze per contribuire alla crescita e al miglioramento di questo Istituto.

Il desiderio di rimanere qui, un posto che sento un po' come una seconda casa, è poi senza dubbio alimentato dalla presenza di validi e disponibili operatori scolastici con cui ho avuto il piacere di collaborare e di instaurare un rapporto che va ben oltre il puro ambito professionale.

Infine, poter fare affidamento su amministrazioni comunali sensibili ai bisogni dell'istruzione primaria, solerti e in prima linea per migliorare i servizi e le strutture dell'Istituto, valorizza e rende il giusto merito al buon lavoro che in questi anni è stato fatto per uno sviluppo della scuola in armonia con quello del Paese stesso.

Il mio augurio per questo nuovo anno scolastico insieme è allora rivolto ai prossimi impegni e, in particolare, al saperli affrontare con la tenacia e la determinazione che il particolare periodo storico richiede, ben consapevoli che anche le tempeste più violente possono essere superate se si rema tutti dalla stessa parte e che, presto o tardi, tornerà a soffiare un sereno vento di bonaccia.

Con Sincero affetto,

Dirigente scolastico
Valeria Cout

